UN RACCONTO UMORISTICO

IL PREMUROSO SIGNOR BUTT

Nato nell'Hampshire nel 1869 e morto nel 1944, Sthephen Leacock è considerato uno degli umoristi inglesi contemporanei più acuti e brillanti.

BUTT, uno dei soci del mio club, ha una fissazione: crede di essere stato messo al mondo per beneficare il prossimo. E lo benefica infatti continuamente, senza risparmiare tempo nè fatica. Che i suoi amici mostrino o no di desiderarlo, per Butt è lo stesso: egli si ostina ad aiutarli.

Una sera, l'incontrai nella guardaroba del mio club, mentre infilava l'impermeabile e si metteva le calosce, con quel suo particolare sorriso radioso. Ebbi immediatamente l'intuizione che partisse per qualche spedizione benefica.

— Vieni su — gli proposi — a fare una partita a biliardo.

Avevo capito, dal suo aspetto generale, che la proposta non avrebbe avuto seguito.

— Mio caro — mi rispose Butt — ne sarei felicissimo. Vorrei averne il tempo. Sono certo che accettando ti rallegrerei immensamente. Ma sto per uscire: non vedi?

— Dove vai? — gli domandai, vedendo che bruciava dal desiderio di dirmelo.

— Vado a trovare gli Everleigh-Jones, li conosci, non è vero? Sono appena arrivati nella nostra città, e stanno mettendo su la loro nuova casa, in via Fuordimano.

— Ma se non sbaglio, — risposi — è un quartiere lontanissimo dal centro, uno o due chilometri dal capolinea del tram?

— Più o meno, — mi rispose.

— Sono quasi le dieci, e piove...

— Bah! — esclamò allegramente Butt, aggiustandosi le calosce. — La pioggia non mi spaventa; mi mette di buon umore, anzi. Quanto al villino, non ci sono ancora stato, ma lo troverò facilmente. Ho un sistema semplicissimo per trovare un'abitazione, di notte: busso a tutte le porte del vicinato, finchè non imbrocco quella giusta.

— Non ti sembra tardi per una visita?

— Mio caro, — replicò con slancio Butt — non ci penso nemmeno. Le cose io le vedo così. Ecco due poveri giovani, sposati da poche settimane, arrivati di fresco in una città nuova, in un appartamento nuovo, con ogni cosa sottosopra, soli, soli, senza nessuno che dia loro una mano e li conforti... — Parlando, si agitava tutto nel suo impermeabile, visibilmente in preda ad una vera crisi di carità pel prossimo. — Ho saputo solo all'ora del pranzo che erano arrivati, altrimenti sarei volato ad aiutarli da giorni, da settimane, forse!

Butt si precipitò fuori, sotto la pioggia. Il suo viso, raggiante di benevolenza, brillò un'ultima volta sotto il fanale.

Il giorno dopo lo incontrai al club all'ora di colazione.

— Ebbene, — m'informai, — hai veduto i Jones, ieri sera?

— Certo, — rispose, — e me ne congratulo con me stesso. Non è stato facile trovar la casa (ma non importa; me l'aspettavo). Figurati che ho dovuto bussare a più di venti porte prima di trovarla. Non ti parlo poi dell'umido e dell'oscurità: non è nemmeno illuminata, quella loro strada. Comunque, non mi sono arreso, ho continuato a bussare alle porte, finchè qualcuno non si affacciava con un lume. Ad ogni casa ripetevo la stessa domanda: «Sapete dove abitano gli Everleigh-Jones?». Nessuno lo sapeva. «Va bene», replicavo, «tornate pure a letto, non vi scomodate a scendere giù».

◆

Finalmente trovai quello che cercavo. Il villino era completamente al buio. Jones si sporse da una finestra al terzo piano. Ciao, — lo salutai, — sono Butt. Scusami tanto, — mi disse; — ci siamo coricati. — Caro ragazzo, — ribattei, — non è il caso di scusarti. Buttami giù la chiave; aspetterò finchè non siate vestiti; lo faccio volentieri.

— Pensa, — continuò Butt — a quei due poveri ragazzi costretti a coricarsi alle dieci e mezzo per la solitudine e per la noia! fui contento di esserci andato. Su via, — dissi a me stesso, rallegriamoli un po', diamo loro una mano. Be', si sono vestiti, sono scesi giù e abbiamo fatto due chiacchiere, seduti sulle casse d'imballaggio. La signora Jones voleva prepararmi il caffè. Mia cara, — le ho detto, (li conosco tutti e due da quando erano bambini) — rifiuto nel modo più assoluto. Lo farò io. I Jones hanno protestato, ma io duro. Mi sono accinto all'opera. La cucina era sottosopra; ho dovuto aprire almeno venti scatole per trovare il caffè. Comunque, alla fine l'ho fatto. Ora, ho detto a Jones — bevetelo! Hanno risposto che lo avevano già bevuto un'ora prima. Sciocchezze, — ho insistito, — mandatelo giù! Insomma, siamo rimasti a chiacchierare fino a mezzanotte. Sulle prime quei due sembravano un po' trasognati, ho dovuto sostenere io tutta la conversazione. Se voglio, sono un buon parlatore, sai. Finalmente, verso mezzanotte si sono rincuorati. Jones ha guardato l'orologio. — Perbacco, — ha osservato con animazione, è mezzanotte! Ho ragione di credere che fosse contento di aver passato il tempo in modo così piacevole. Dopo di questo, la conversazione è diventata più brillante, ogni tanto Jones diceva: — Perbacco, è mezzanotte e mezzo! Oppure: — E' l'una! — e così via. Mi sono preoccupato, naturalmente di non trattenerli troppo. Ma prima di andarmene, ho promesso a Jones che sarei tornato da loro oggi ad aiutarli. Hanno protestato. Ma io ho tenuto duro.

Quel giorno, infatti, Butt tornò nella via Fuordimano ad aiutare i Jones a mettere a posto i mobili.

— Ho lavorato come un negro tutto il pomeriggio, — mi disse poi — in maniche di camicia. Prima di tutto ho attaccato i quadri. I Jones avevano provato ad attaccarli stamattina. Che disastro! Ho dovuto toglierli tutti: stavano malissimo. Si ricomincia da capo, — ho annunziato — e mi ci sono messo con impegno.

◆

Pochi giorni dopo Butt mi fece un altro resoconto.

— Sì, disse, — i mobili sono tutti a posto, ma non mi persuadono. Ce n'è una quantità che non mi garbano affatto. Ho una mezza idea di consigliare a Jones di venderli e di comprarne degli altri. Ma non lo farò finchè non sarò certo di non sbagliarmi.

Dopo di che Butt sembrò occupatissimo e non lo si vide nemmeno al club per qualche giorno.

— Come vanno gli Everleigh-Jones? — gli domandai, appena c'incontrammo nuovamente. Si trovano bene nella loro nuova casa?

Butt scosse il capo. Non va, — rispose mestamente. Lo temevo sin dal principio. Li sto traslocando in un appartamento più centrale. Ho girato tutta la mattina visitando appartamenti: appena ne avrò trovato uno adatto, farò il trasloco. Preferisco un appartamento a un villino.

Così, a suo tempo, i Jones cambiarono casa. Poi Butt fu occupatissimo per la scelta di un pianoforte, delle carte da parato e degli zoccoli di legno.

Gli Everleigh-Jones erano installati nel loro appartamento, quando nuove contrarietà li visitarono.

— Hai udito che cosa capita ai Jones, poverini? — mi domandò Butt un giorno, con aria preoccupata.

— No, — risposi.

— Lui è malato, ha un febbrone da cavallo, povero diavolo. E' a letto da tre giorni e non mi avevano detto nulla, figurati! Credevano di potersela cavare da soli, poveri e coraggiosi ragazzi! Corro immediatamente da loro!

Ogni giorno avevo da Butt il bollettino della malattia di Jones.

Dopo qualche tempo, senza dubbio grazie alle cure assidue di Butt, Everleigh-Jones si ristabilì.

— Sì, — mi disse Butt, qualche settimana dopo — Jones sta benissimo, ora, ma la sua malattia è stata un vero cimento, per me; non ho avuto una sera libera da quando quel caro ragazzo si mise a letto. Ma sono compensato oltre misura di quel poco che ho fatto. La riconoscenza di quei ragazzi non ha limiti, caro mio. Dovresti vederli. La piccola Jones è così preoccupata della mia salute che vuole che faccia un lungo viaggio per rimettermi. Sulle prime aveva proposto il Sud.

— Mia cara, — ho risposto ridendo, — a sud non andrò di certo. Il caldo è l'unica cosa che non sopporto! E' rimasta a bocca aperta per un attimo, poi: — Allora andate a Nord, — ha ripreso. Andate al Canadà, o meglio al Labrador, — e un istante dopo esaminava già atlanti e indicatori ferroviari per vedere fin dove avrei potuto spingermi a nord in ferrovia. Di lì, — ha seguitato, — potrete proseguire con gli sci.

— Devi essere molto commosso, — osservai.

— Oh, certo, certo! — replicò caldamente Butt. Sono più che largamente compensato del poco che faccio. Sono solo al mondo, e i miei amici mi tengono il posto della famiglia, di tutto. Non so dirti quanto mi commuova pensando agli amici affezionati che ho dappertutto, qui al club e in città, sempre felici di vedermi, sempre grati delle mie piccole cortesie e ansiosi di consultarmi su ogni loro difficoltà. Prendi per esempio Jones, — proseguì con entusiasmo, — non lo crederai, ma il portiere del club mi ha assicurato che la prima cosa che fa entrando al Club è di chiedere: — C'è il signor Butt? E' un vero conforto, per me, te lo ripeto.

Butt s'interruppe; avrei giurato che i suoi occhi brillassero di pianto. Ci lasciammo ed egli passò nella guardaroba.

Era appena salito al primo piano, quando arrivò un estraneo: un ometto magro e mite, con un viso ansioso. Entrò con passo furtivo e guardandosi intorno, preoccupato:

— Il signor Butt è al club? — mormorò al portiere.

— Sissignore, è appena entrato nella guardaroba. Vuole che lo chiami, signore?

Ma l'uomo, voltate le spalle, si era precipitato verso la porta ed era sparito.

— Chi è? — chiesi a mia volta.

— Un nuovo socio, signore, il signor Everleigh-Jones — mi rispose il portiere.

STEPHEN LEACOCK

PER OLTRE DUE MILLENNI L'UOMO HA TENTATO LA SCALATA AL CIELO

La fantasiosa mongolfiera timida antenata dell'astronave

L'Alfieri, il Monti e il Parini celebrarono le prime ascensioni - Dalla «Colomba» di Archita allo «Sputnik» - «Neanche il diavolo potrebbe far volare una sfera in cielo»

Della «Luna rossa», che in due settimane ha fatto qualcosa come trecento rivoluzioni intorno alla Terra, mentre la leopardiana «graziosa luna» ha compiuto appena la metà del suo solitario cammino, si potrebbe dire, a ragione, ciò che esclamò Franklin alla prodigiosa comparsa della mongolfiera: «Questa scoperta è un ragazzo che promette bene..».

Giusto 174 anni fa, il 5 giugno, a Campo di Marte, sotto gli occhi dei parigini sbalorditi, Giuseppe e Stefano Montgolfier lanciarono il loro celeberrimo pallone, un globo di carta di ottocento metri cubi d'aria, che s'innalzò a qualche centinaio di metri e ricadde afflosciato a terra, a pochi chilometri dalla «base».

L'Alfieri, salutando l'evento, dettò quei versi famosi:

D'arte a natura ecco un mirabil [illegible]
quas[illegible] [illegible]
un globo immenso e [illegible]

E qualche tempo dopo, salutando l'ascensione di Charles e Robert, avvenuta il 1. dicembre del 1783, Vincenzo Monti scrisse l'ode, che proprio in questi giorni, con bruciante attualità, ritorna sulle labbra degli ammiratori dello «Sputnik», sbalorditi, tutti:

Mirabil cosa! in alto
Va la materia e insolito
Porta alle nubi assalto
Il gran prodigio immobili
I riguardanti lassa
E di terror un palpito
In ogni cor trapassa
Lace la terra e spenta
Del ciel le vie deserte,
Stan mille volti pallidi,
E mille bocche aperte
Sorge il diletto e l'estasi
In mezzo allo spavento.

E pure il Parini, in un'ode famosa, alla natura, esaltava la macchina aerostatica, con la nota apostrofe:

O madre de le cose! [illegible]
[illegible]
Se [illegible] più beato il renda

Dopo la celebre «Colomba» di Archita da Taranto, il quale nel IV secolo avanti l'èra volgare arrischiò la prima scalata al cielo, e fino alle geniali anticipazioni di Leonardo da Vinci era passato quasi un millennio senza che quel sogno si avverasse. Poi Dante da Perugia, seguendo le istruzioni di Leonardo, nel 1517 tentò di sollevarsi, con una sua macchina, sul Trasimeno; ma in luogo di ammarare, s'inabissò, e poco dopo pagò con la vita la sua audacia. Tito Livio Burattini, passato ancora un secolo, carezzava l'eterno sogno di Icaro, progettando un «dragone volante», il quel di Varsaria. «Questo modello — scriveva Pietro De Noyers — per mezzo di una funicella, che va a terminare sotto la coda, s'innalza da terra, perchè le funicella fa muovere le molle e le ruote che sono dentro e porta dentro un gatto messovi sopra e si mantiene in aria per tutto il tempo che per mezzo della corda si mantengono in moto le ruote...». Una bella trappola! Poi il mondo fu spettatore dei tentativi del Besnier, nel 1678, dell'abate Dosborges, del padre Francesco Lana (sul modello, quest'ultimo, della «Colomba» di Archita), e di altri: lasciando, però, scettici poeti come Pier Jacopo Martello, che nel poemetto Gli occhi di Gesù dato alle stampe nel 1710 sentenzia (invero, allora, a ragione).

Ma il gran [illegible] dell'aria [illegible]
[illegible]

La mongolfiera, grazie alla quale l'uomo conquistò (relativamente) la terza dimensione (oggi lo «Sputnik» ha conquistato la quarta, spaziale), rappresentò il primo, riuscito, sia pure effimero, tentativo di distaccarsi dalla terra, ma non meritò, secondo quanto scrisse il 20 ottobre del 1783 lo stesso Alessandro Volta a J. H. Magellan della Società reale di Londra, la qualifica di «scoperta», avendo il nostro scienziato anch'egli tentato di far volare «una vescica riempita di quest'aria». «Dunque, in luogo di qualificare "scoperta" l'esperimento del signor Montgolfier — osservava Volta — ci si dovrebbe contentare di plaudire all'industria con cui ha saputo per primo ben cucire ed incollare i vari pezzi per formarne un pallone della dovuta capacità: in tal senso egli ha risolto felicemente in pratica i nostri propositi ed egli ha diritto del pari alla riconoscenza dei fisici ed agli applausi del pubblico».

Comunque sia, il 5 giugno 1783, grazie ai Montgolfier, un primo rudimentale cartaceo involucro, con un gatto a bordo, si librava nello spazio; dando così la stura, subito dopo, ed una serie di clamorosi tentativi di viaggi — dicevano — «cosmici»; come quello dell'aeronauta lucchese Vincenzo Lunardi, dinanzi agli asterrefatti londinesi, il 15 settembre 1784 (il globo misurava trentatre piedi di diametro); e l'altro, per citarne soltanto alcuni, effettuato l'8 luglio 1788, in Roma, da Carlo Lucangeli Sul Cracas l'avvenimento fu salutato da strepito insolito, in quell'abbottonatissimo quanto microscopico giornale romano, con una pittoresca prosa ed i seguenti versi:

D'orror [illegible] l'indistinto assalto
Gli animi opprime e fa cangiar la faccia.

Lui, l'eroe, l'antenato dei futuri astronauti,

Non teme [illegible] poggia e il [illegible]
[illegible] Isol [illegible]
[illegible] fuci e le viene
Stelle saluta e mag[illegible] cielo agogna

Per la conquista del cielo, Castelli, Veneziani, Gerli, Moscati, Sermoneta, Grismondi e tanti altri si improvvisarono costruttori di globi volanti, sordi alla metafisica di Clemente Baroni di Cavalcabò, il quale si sforzava di dimostrar vano ogni tentativo del genere, dal momento, sostenevа, che «neanche il diavolo potrebbe far volare una sfera in cielo'».

Ormai, il dado era tratto; ed anche se dovrà passare ancora più di un secolo e mezzo, per la grande avventura dei viaggi interplanetari, l'Amarilli Etrusca (Teresa Bandettini-Landucci) poteva vaticinare l'avvento dei viaggi aerostatici, niente di meno, nei pianeti. Ecco.

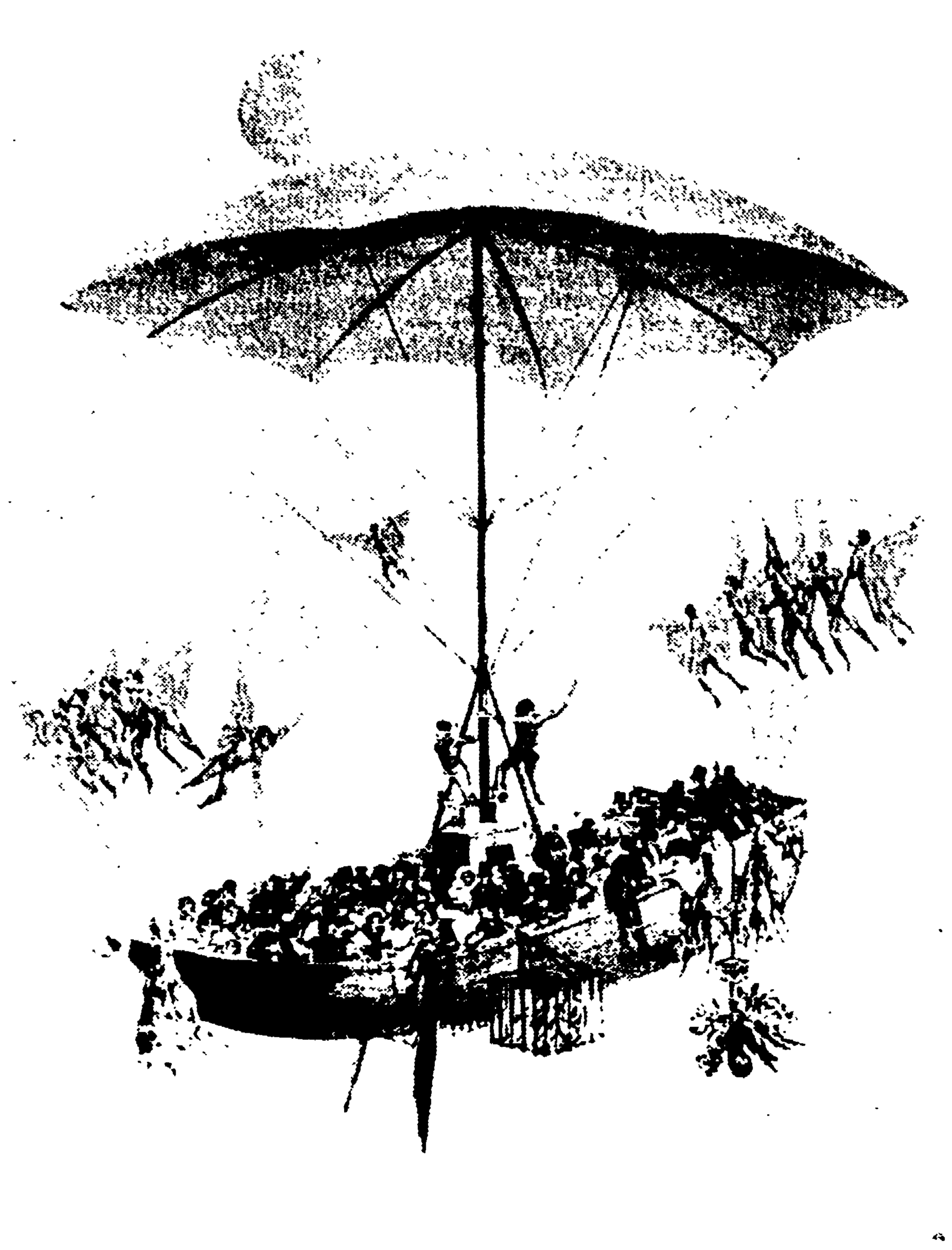
Ai timon Urania siede
Imparida.

[illegible] potrà a sua voglia
Che in veder [illegible]
Dal pianeta della terra
Nella Luna tragitta

L'arcadia salutava con questi accenti i prodromi della nuova civiltà aeronautica. «Chissà — annotava poi nello Zibaldone Leopardi — che l'aeronautica (oggi, diremmo l'astronautica - n.d.r.) non debba un giorno sommamente influire sullo stato degli uomini?».

RICCARDO MARIANI

SOGNI DI ALTRI TEMPI



Questa «Diligenza di ritorno dalla Luna», litografia stampata a Napoli nel 1836 da Gatti e Dura, rappresenta il pianeta ormai lontano, e l'«astronave» che lentamente discende, frenata da un grande ombrellone. Una folla di astronauti gremisce il barcone, dal quale penzolano lepri, aironi, carote ed altro; persino un gabbione con i seleniti. Questo barcone aereo, occupato da uominiin tuba e donne in crinolina, è azionato da due ali di pipistrello

UN TELEGRAMMA ALL'ON. ZOLI

Le associazioni sindacali per la Biennale di Venezia

Le Associazioni sindacali dei pittori e scultori aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL e alla Federazione autonoma, a seguito della proposta avanzata nel recente convegno di studi sulla Biennale di Venezia, di affidare ad un commissario la direzione e la gestione dello Ente, hanno inviato un telegramma al sen. Zoli, Presidente del Consiglio dei Ministri, per rilevare che tale soluzione può compromettere la realizzazione della XXIX Esposizione internazionale d'arte, essendo già notevolmente in ritardo i tempi necessari per la sua preparazione.

Le Associazioni sindacali, ravvisando nell'adeguamento della struttura della Biennale alle sue alte finalità culturali ed ai principi democratici la unica soluzione per superare l'attuale grave crisi, hanno sollecitato dal Presidente del Consiglio dei Ministri la immediata convocazione della commissione ministeriale, incaricata della revisione dello statuto dell'Ente, per consentire che i relativi provvedimenti siano sottoposti al Parlamento in tempo utile per essere discussi prima della fine della corrente legislatura.

Il telegramma è stato sottoscritto per la Federazione Nazionale degli Artisti (CGIL) da Mario Penelope, Marino Mazzacurati, Ernesto Treccani, Luigi Sassu, Ugo Attardi, Giuseppe Zigaina; per l'Unione sindacale artisti belle arti (UIL) da Franco Miele, per il Sindacato nazionale pittori e scultori (CISL) da Michele Guerrisi e Giovanni Consolazione, per la Federazione autonoma arti figurative da Giuseppe Capogrossi, Franco Gentilini, Rolando Monti, Toti Scialoja

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori. 7: Segnale orario - Giornale radio [illegible] 8: Segnale orario - Giornale radio. 11 [illegible] Settimanale di attualità della Radio per le scuole. 11,30: Musica sinfonica. 12,10 Orchestra [illegible] 13: Segnale orario - Giornale radio. 13,20: Album musicale. 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano. 14,15-14,30: Punto e contro punto, cronache musicali. Bello e brutto, note sulle arti [illegible] 16,15: Previsioni del tempo per i pescatori - Le opinioni degli altri. 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani. 17: Programma per i piccoli. «Oh che bel castello». 17,30: La voce di Londra. 18: Canzoni di Piedigrotta 1957. 18,30: Questo nostro tempo. 18,45: Eros Sciorilli e la sua orchestra. 19,15: Congiunture e prospettive economiche. 19,30: L'Approdo. Settimanale di letteratura ed arte. 20: Il club dei solisti. 20,30: Segnale orario - Giornale radio. 21: La voce che ritorna. «Fa [illegible] grosso», documentario. 21,30: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Rina Gigli e del tenore Alvinio Ceroni. 22,45: Ray Anthony e la sua orchestra. 23,15: Giornale radio - Musica da ballo. 24: Segnale orario - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno; 9,30: Tre voci e tre chitarre: Pino Salvati, Domenico Modugno, Fausto Cigliano; 10-11: Appuntamento alle dieci; 13: Gino Conte e la sua orchestra. 13,30: Segnale orario - Giornale radio; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,55: Il discobolo; 13,55: Oggi in vetrina. 14,30: Tastiera: Oscar Peterson al pianoforte; 14,45: La vedetta del [illegible] Frank e Laine. 15: Segnale orario - Giornale radio. 15,15: [illegible] (musiche e interpreti). [illegible] 17: «[illegible] tre atti di [illegible] [illegible] 19: [illegible] Giornale radio [illegible] [illegible] 20: Segnale orario - Radio sera. 20,30: La voce che ritorna - [illegible] musicale [illegible] [illegible] 21: «I [illegible] romanzo [illegible] [illegible] 21,15: [illegible]

22: «Le voci della fortuna», torneo a squadre fra le regioni d'Italia. Trasmissione per la lotteria di Capodanno. Per i colori delle Marche cantano Bruno Rosettani e Gianni Ravera con Gorni Kramer e i suoi solisti. 22,30: Jackie Gleason e la sua orchestra. 23-23,30: Siparietto - Notturno.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Sandro Fuga: Concerto per violoncello e orchestra. 19,30: La Rassegna. Cultura nord-americana. 20: L'indicatore economico. 20,15: Concerto di ogni sera. Richard Strauss (1864-1949): Concerto per oboe e orchestra. 21: Il Giornale del Terzo. 21,20: L'opinione pubblica nella scienza moderna. IV: La radio e la televisione. 21,50: Franz Schubert: Sonata in si bemolle maggiore opera postuma. 22,25: Ciascuno a suo modo. 23,35: Frank Martin: Concerto per clavicembalo e piccola orchestra.

TELEVISIONE

PROCESSO ALLA CITTA', il film di Zampa, sarà ripresentato stasera sugli schermi TV. Nella foto: Silvana Pampanini una degli interpreti insieme con Amedeo Nazzari

TELEVISIONE

17,30: La TV dei ragazzi - «I racconti del naturalista», piante e fiori, a cura di Angelo Boglione, «Qui comincia la storiella», girotondo di personaggi dei giornalini illustrati, «La voce del serpente», telefilm della serie di Penna di Falco capo Cheyenne, con Keith Larsen.

18,30: La domenica sportiva - risultati, cronache filmate, commenti sui principali avvenimenti della domenica.

20,30: Telegiornale - prima edizione.

20,50: Carosello - trasmissione pubblicitaria.

21: Conferenza-stampa - Il Ministro del Tesoro Medici parla di argomenti di carattere monetario.

21,30: Processo alla città - film diretto da Luigi Zampa con Amedeo Nazzari, Marcella Lotti, Silvana Pampanini e Paolo Stoppa. Realizzato nel 1952 su soggetto di Ettore Giannini, questo film è una ricostruzione di un famoso fatto «camorristico» napoletano che dette vita nel 1911 al «processo Cuocolo». Il giudice Spicacci indaga sulla morte di un certo Ruotolo, uomo d'affari e [illegible] Di grado in grado, risalendo alla ricerca dei colpevoli, il giudice scopre che i mandanti appartengono alle classi più elevate della città. Ha pronti una serie di mandati di cattura, ma nel momento di firmarli tentenna. I colpevoli sono riusciti a mettergli contro tutti i «benpensanti» della città e sua moglie stessa lo abbandona. Alla fine, però, il suo animo di magistrato retto ha il sopravvento.

23,10: Quota mille - inchiesta sul deperimento dell'Appennino toscoemiliano.

23,35: Telesport

23,45: Telegiornale - seconda edizione.

GLI SPETTACOLI

Novità al Teatro delle Arti

Sono iniziate le repliche della novità assoluta «Colombe» di Jean Anouilh. Regia di Luciano Salce. Gli interpreti: Ave Ninchi, Giuseppe Porelli, Renzo Giovampietro, Elsa Malnardi, Gianni Musi, Loris Gizzi, Guido Lazzarini.

Tutte le sere alle ore 21, giovedì diurna familiare alle ore 17. Prenotazioni e vendita al botteghino del teatro tel. 480564 e presso l'O.S.A. tel. 684316.

Inaugurazione dell'Accademia Filarmonica

L'Accademia Filarmonica Romana inaugura oggi alle ore 17.15 la stagione concertistica 1957-58 al Teatro Eliseo con un concerto in cui avrà luogo la prima esecuzione in Italia della Suite del balletto «Agon» la più recente composizione di Igor Strawinski.

L'Autore, ha assicurato la sua presenza. Il concerto sarà diretto da Robert Craft e avrà in programma musiche di Bach-Webern (Ricercare dall'Offerta musicale), Schubert (Danze tedesche), Schonberg (Musiche per una scena da film); Haydn (Sinfonia dell'orologio).

TEATRI

ARLECCHINO (tel. 688569): Alle ore 21 «I pallinsti» di Ceccolini e Sodima. Musiche di F. Carpi. Regia di F. Parenti (terza settimana)

ARTI: Alle ore 21 «Colombe» di J. Anouilh. Con Ave Ninchi, G. Porelli, R. Giovampietro. Regia di L. Salce. Novità

ELISEO: Alle 21 «Io sono una macchina fotografica» di Van Duren. Regia di M. Antonioni

NUOVO CHALET: Riposo. Venerdì alle 21.15 prima di «Sabbie mobili» di A. Conti

PALAZZO SISTINA: Questa sera alle ore 21.15 Wanda Osiris ne «I fuochi d'artificio» [illegible]

PIRANDELLO: Prossima inaugurazione stagione teatrale '57.58 con «A vilanza» (la bilancia) di L. Pirandello e N. Martoglio. Regia di V. Tieri

QUIRINO: Oggi lunedì 21 C.ia Proclemer Albertazzi in «La figlia di Iorio» con Fabbri, Mauri, Tocci, fondi. Spettacolo alle 21,15 (sono valide le riduzioni)

ROSSINI: C.ia stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante. Alle 21 «Roba vecchia e cori gio-vani» di P. Scifoni

SATIRI: Alle 21,15 «Le palle di neve» commedia rivista di L. Candoni. Regia di L. Chiavarelli (a grande richiesta secondo mese di repliche). Prezzi familiari

CINEMA-VARIETÀ

Ambra-Jovinelli: L'ultima cavalcata con A. Quinn e rivista

Principe: Il marchio del cobra, con I. Sellaro e rivista

Volturno: L'ultima cavalcata, con A. Quinn e rivista Gagliardi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Un re a New York, con C. Chaplin
Alhambra: La carica delle 1000 frecce
America: Il gigante, con J. Dean
Archimede: Londra chiama Polo Nord con D. Addams
Arcobaleno: Abandon Ship! (alle 18 20.22)
Ariston: Londra chiama Polo Nord con D. Addams
Arlecchino: Drango (alle 16,10 18.20 20,35 22,30)
Barberini: Drango (alle 16.10 18.20 20.25 22.30)
Capitol: Città sotto inchiesta (alle 16 18 20,15 22,45)
Capranica: La settima onda, con T. Power
Capranichetta: Un amore splendido con D. Kerr
Corso: Destinazione Parigi (alle 16.30 18.20 20.30-22.30)
Europa: La settima onda con Tyrone Power (alle 16.45 17.45 20 22.40)
Fiamma: Le notti di Cabiria con G. Masina (alle 16 18 10 20 10 22.40)
Fiammetta: Valerie con Sterling Hayden (alle 17 19 [illegible])
Galleria: Un re a New York, con C. Chaplin (ap. alle 14.30)
Imperiale: La carica delle 1000 frecce
Maestoso: La settima onda, con T. Power
Metro Drive-In: Le ali delle aquile con M. O'Hara (ap. alle 18)
Metropolitan: International Police, con A. Ekberg (alle [illegible])
Mignon: Londra chiama Polo Nord con D. Addams
Moderno: Un re a New York con C. Chaplin
Moderno Saletta: Un amore splendido con D. Kerr
New York: Londra chiama Polo Nord con D. Addams
Paris: Guerra e pace con A. Hepburn (alle 14 30 18,10 [illegible])
Quirinetta: La parola ai giurati, con H. Fonda [illegible]
Rivoli: Operazione [illegible] con J. Ireland (alle [illegible])
Roxy: La settima onda, con T. Power (alle [illegible])
Salone Margherita: L'aquila solitaria con J. Stewart
Smeraldo: Un amore splendido, con D. Kerr (alle [illegible])
Splendore: Londra chiama Polo Nord con D. Addams
Supercinema: International Police con V. Mature (alle [illegible])
Trevi: Arianna, con A. Hepburn (alle 15.30 17 [illegible])

ALTRE VISIONI

Airone: La legge del Signore (L'uomo senza fucile), con G. Cooper
Alba: Quantez, con F. Mc Murray
Alce: Il conte Max, con A. Sordi
Alcyone: Un cappello pieno di pioggia
Ambasciatori: Susanna tutta panna con M. Allasio
Aniene: Il prezzo della paura, con [illegible]
Apollo: La legge del Signore (L'uomo senza fucile) con G. Cooper
Appia Antica: Riposo
Appio: Il vestito strappato, con Jeff Chandler
Aquila: Corruzione
Arenula: Uno sconosciuto alla mia porta e I demoni del mare
Ariel: Sangue caldo, con R. Mitchum
Arizona: [illegible] assassini, con A. Nazzari
Astoria: Susanna tutta panna con M. Allasio
Astra: Classe di ferro con R. Salvatori
Atlante: La ronna Sabella con Tina Pica
Atlantic: Susanna tutta panna, con M. Allasio
Augustus: Amore a New York, con M. Heal
Aurelio: Scialuppe a mare! con Jeff Chandler
Aureo: Il conte Max, con A. Sordi
Aurora: L'amore di una grande regina, con B. Davis
Ausonia: Susanna tutta panna, con M. Allasio
Aventino: Via col vento, con C. Gable (alle 14 18 22)
Avila: Riposo
Avorio: Peppino le modelle e chella là, con P. De Filippo
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: L'isola nel sole con James Mason
Boito: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren
Bologna: La città minata, con R. Calvert
Boston: Riff, con J. Stevens
Brancaccio: Il vestito strappato, con J. Chandler
Bristol: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde
Broadway: La legge del Signore (L'uomo senza fucile), con Gar. Cooper
California: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde
Capannelle: Riposo
Cassio: Riposo
Castello: L'uomo che vide il suo cadavere con M. Craig
Centrale: Quegli anni selvaggi, con B. Stanwyck
Chiesa Nuova: Riposo
Cicogna: Riposo
Cine-Star: Hollywood o morte, con A. Ekberg
Clodio: Luci della ribalta, con Charlie Chaplin
Cola di Rienzo: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa
Colombo: Riposo
Colonna: L'ultima sfida [illegible] Palance, con A. Johnson
Colosseo: Guerra e guardia scelta, brigadiere e maresciallo con Alberto Sordi
Columbus: Riposo
Corallo: L'assedio delle 7 frecce con W. Holden
Crisogono: Riposo
Cristallo: Peppino le modelle e chella là con P. De Filippo
Degli Scipioni: Torna a Napoli
Dei Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Riposo
Delle Maschere: Il conte Max, con A. Sordi
Delle Mimose: Riposo
Delle Terrazze: Sissi la giovane imperatrice con R. Schneider
Delle Vittorie: Pomba rovente, con B. Lancaster
Del Vascello: Il vestito strappato con J. Chandler
Diana: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam con C. Wilde
Doria: I guerrieri di Ago Azzurro
Due Allori: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam con C. Wilde
Edelweiss: Uno per tutti per un volo, con F. Mc Murray
Eden: La legge del Signore (L'uomo senza fucile), con G. Cooper
Esperia: Il conte Max con A. Sordi
Espero: Classe di ferro con R. Salvatori
Euclide: Riposo
Excelsior: Il Kapitt con H. Vita
Farnese: Sissi la giovane imperatrice con R. Schneider
Faro: Tempo di villeggiatura con V. De Sica
Flaminio: La ronna Sabella con T. Pica
Fogliano: La ronna Sabella con Tina Pica
Garbatella: La ronna Sabella con T. Pica
Gardencine: L'isola nel sole con J. Mason
Giulio Cesare: Tutti possono uccidermi con F. Perier
Golden: Susanna tutta panna, con M. Allasio
Hollywood: Il conte Max, con Alberto Sordi
Impero: Siamo uomini o caporali?, con Totò
Induno: Hollywood o morte, con A. Ekberg
Ionio: La mantide omicida, con G. Stevens
Iris: Le avventure del capitano Hornblower, con G. Peck
Italia: Hollywood o morte, con Anita Ekberg
La Fenice: Il grande ammiraglio
Leocine: Souvenir d'Italie, con Gabriele Ferzetti
Libia: Un americano a Parigi, con Gene Kelly
Livorno: Riposo
Manzoni: Sissi la giovane imperatrice con R. Schneider
Marconi: Riposo
Mazzini: Il diabolico avventuriero, con Y. De Carlo
Mondial: L'isola nel sole, con James Mason
Navè: Riposo
Niagara: Riff, con J. Stevens
Nomentano: Riposo
Novocine: Canyon River con George Montgomery
Nuovo: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam con C. Wilde
Odeon: Il grido delle aquile, con T. Tryon
Odescalchi: Un cappello pieno di pioggia con A. Franciosa
Olympia: La belva del Colorado con [illegible]
Oriente: L'amore e la carne, con D. Kerr
Orione: Riposo
Ostiense: [illegible] con C. Heston
Ottaviano: L'uomo che era solo con W. Holden
Ottavilla: Riposo
Palazzo: Il conte Max, con A. Sordi
Palestrina: [illegible] Rio Grande
Parioli: La belva del Colorado, con [illegible]
Pax: Riposo
Planetario: [illegible] con K. Douglas
Platino: [illegible] del Rio Grande
Preneste: [illegible] con A. [illegible]
Prima Porta: Tre ore per uccidere con D. Andrews
Primavera: [illegible] con F. Wave
[illegible], con L. Servais
Quattro Fontane: Chiuso
Quirinale: Hollywood o morte, con A. Ekberg
Quiriti: Riposo
Radio: Riposo
Reale: Il vestito strappato, con Jeff Chandler
Regilla: Satana, con V. Mature
Rex: Susanna tutta panna, con M. Allasio
Rialto: La donna del fiume con S. Loren
Riposo: Riposo
Ritz: Hollywood o morte, con Anita Ekberg
Roma: La corda d'acciaio, con Brigitte Fossey
Rubino: La belva del Colorado, con [illegible]
Sala Eritrea: Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Saturnino: Michele Strogoff, con C. Jurgens
Sala Sessoriana: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Frou-Frou con Dany Robin
Salerno: Riposo
San Felice: Riposo
Sant'Ippolito: Il re vagabondo, con K. Grayson
Savoia: Il vestito strappato, con Jeff Chandler
Sette Sale: Riposo
Silver Cine: Il grido delle aquile con [illegible]
Stadium: La legge del Signore (L'uomo senza fucile), con G. Cooper
Stella: Chiuso
Tevere: Riposo
Tirreno: Il conte Max con A. Sordi
Tor Sapienza: Il re del jazz con D. Reed
Trastevere: Giovanna la pazza
Trianon: Sette canzoni per sette sorelle, con C. Villa
Trieste: [illegible] con Van [illegible]
Tuscolo: Frou-Frou, con D. Robin
Ulisse: [illegible] del deserto con R. [illegible]
Ulpiano: Riposo
Ventuno Aprile: Sissi la giovane imperatrice, con R. Schneider
Verbano: Classe di ferro, con R. Salvatori
Vittoria: La legge del Signore (L'uomo senza fucile), con G. Cooper

ARENE

Trastevere: Giovanna la pazza

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Astoria, Adriano, Archimede, Alba, Airone, Atlantic, Alcyone, Ausonia, Ambasciatori, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Boito, Bristol, Capitol, Capranica, Capranichetta, Cinestar, Cola di Rienzo, Cristallo, Del Vascello, Esperia, Excelsior, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Metropolitan, Odescalchi, Planetario, Quirinale, Rialto, Ritz, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Stadium, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi. TEATRI: Arlecchino, Arti, Eliseo, Chalet, Rossini, Satiri.

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ